

Sviluppo. Domani l'assemblea degli industriali di Siena chiederà attenzione ai problemi infrastrutturali

Più servizi per le aree produttive

Cambio al vertice dell'associazione: Cesare Cecchi subentra a Luigi Borri

SIENA

Elisa Manieri

Burocrazia, infrastrutture carenti, patrimonializzazione e ricerca ancora da potenziare, sono i maggiori ostacoli alla ripresa delle Pmi del senese. Dei problemi delle aziende locali e della via per superarli, si parlerà domani, durante l'assemblea di Confindustria Siena.

Siena e provincia risentono della congiuntura sfavorevole, «i dati destagionalizzati relativi al confronto fra il secondo trimestre 2009 e il 2008 - sottolinea Piero Ricci, direttore di Confindustria Siena - registrano un calo del 17% della produzione industriale, un crollo del 14% del fatturato, una diminuzione degli ordini nazionali del 13% e di quelli esteri del 7,5%».

Secondo i dati Unioncamere e Confindustria Toscana, a scontare maggiormente gli effetti della crisi sono le aziende di piccole dimensioni. Mentre tra i settori più in sofferenza non c'è solo il manifatturiero classico: spiccano i mezzi di trasporto con un -50% di produzione tendenziale e la meccanica con

la produzione in calo del 43 per cento.

Confindustria Siena punta ad afferrare la ripresa economica «apportando soluzioni lungimiranti che possano favorire nell'immediato la tenuta, per poi creare sviluppo nel territorio». Per questo sono ancora più necessari interventi che - continua Ricci - «affrontino il tema centrale delle infrastrutture, dalle strade alle aree industriali, dallo scambio gomma-rotai all'aeroporto, dal cablaggio ai servizi». Tiene banco anche l'impatto che questa fase critica



Cesare Cecchi
CONFINDUSTRIA
SIENA

In rete. La strategia del prossimo presidente degli industriali è quella di puntare su una logica di network tra le imprese per valorizzare di più il territorio locale

-17%

Il manifatturiero. Produzione industriale in netta flessione nel secondo trimestre 2009

avrà sull'occupazione sia in termini economici che di tenuta sociale.

L'assemblea formalizzerà il passaggio di testimone al nuovo presidente designato, Cesare Cecchi, che ha già ricoperto il ruolo di presidente dei giovani industriali di Siena e Presidente nazionale dell'Agivi (giovani industriali vinicoli italiani). Per Cecchi la cifra della ripresa è contenuta in quattro parole chiave: «innovazione, tecnologia, economie locali e ricerca». La forza della ripresa, per Cecchi, sta in una prospettiva strategica di lungo

periodo condivisa da imprenditori e amministratori. Secondo Cecchi le Pmi senesi hanno «bisogno di essere più presenti nelle relazioni con la regione Toscana e organizzarsi in una rete, per avere la necessaria forza economica per fare ricerca ed aggredire mercati».

Anche Luigi Borri, presidente uscente, punta sulle collaborazioni e dichiara: «senza ridisegnare e ridefinire il perimetro di un nuovo metodo vivremo altri colossali fallimenti». Per evitarli, secondo Borri, occorre «un rapporto più aperto fra la città di Siena e la sua provincia, una più incisiva selettività cui faccia seguito un pieno sostegno ai driver economici del territorio, anche attraverso FiSeS che può e deve proporsi quale anello di congiunzione fra le Pmi e il sistema finanziario».

